

4. BAR, NEGOZI, TRASPORTI, CINEMA, MARE
Dossier: ecco come si ripartirà
DELLA SALA, DE RUBERTIS E PASCIUTI A PAG. 4 - 5

IL DOSSIER “Così siamo pronti anche noi”

Come fare

Da oggi librerie, cartolerie e negozi di abbigliamento per i bambini rialzano le saracinesche, tranne che in Lombardia e Campania. Non sarà certo la Fase 2, ma è almeno il primo timido passo di un nuovo inizio nel segno di gel, mascherine e tutte le precauzioni del caso. Le riaperture gradualistiche dopo il 3 maggio sono nelle mani della task force guidata da Vittorio Colao, tra gli appelli alla cautela del mondo scientifico, preoccupato dal rischio del riaccendersi del contagio e il pressing incessante di imprese

e commercianti che chiedono di ripartire al più presto per evitare il collasso dell'economia. Ma i tempi sono ancora incerti. Così sono in molti a chiedersi quando si potrà tornare a guardare un film al cinema, andare dal parrucchiere o al mare e mangiare al ristorante. Nei limiti del rispetto delle normative che tutelino lavoratori e clienti, abbiamo chiesto a 6 associazioni di diverse filiere produttive cosa verosimilmente succederà dopo il lockdown e la loro proposta per poter riaprire in sicurezza.

NEGOZI

La strada è segnata: estendere le nuove regole a tutti gli altri



30

Miliardi
La contrazione dei consumi delle famiglie ad aprile per Confesercenti

La strada per la riapertura di tutti i negozi, restituendo servizi ai cittadini è già segnata dalle nuove disposizioni sanitarie messe a punto dall'ultimo Dpcm: distanziamento, sanificazione due volte al giorno, uso di mascherine, guanti e gel disinfettanti. Gli accessi vanno scaglionati: nei piccoli negozi, entro i 40 metri quadri, l'entrata è uno per volta e con due operatori al massimo. Estendere queste regole anche a tutti gli altri esercizi che presentano modalità di vendita simili è la proposta del segretario generale di Confesercenti Mauro Bussoni, secondo cui con il lockdown fino al 3 maggio andranno in fumo fino a 30 miliardi di consumi. Per le attività con un livello di interazione umana maggiore, come estetiste o nail artist, occorre mettere a punto soluzioni *ad hoc* in accordo con le parti sociali. Ma va sempre prima garantito agli esercenti l'accesso ai dispositivi di protezione individuale, sostenendone gli investimenti per la sicurezza sanitaria con agevolazioni al credito e benefici fiscali.

BAR E RISTORANTI

Facilitare l'utilizzo dei dehors e distanziamento dei tavoli



22

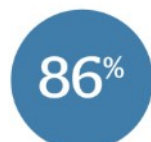
Miliardi
È la perdita registrata dalle imprese dei pubblici esercizi secondo Fipe

Bar e ristoranti sono pronti a ripartire mettendo al centro la sicurezza grazie alla formazione del personale e all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti e prodotti igienizzanti) su banconi, tavoli e bagni, alla sanificazione degli ambienti. Per Fipe, la Federazione che riunisce gli imprenditori della ristorazione, vanno razionalizzati i flussi della clientela attraverso sistemi di prenotazione online, con un'attenta gestione dei menu e tovaglie e tovaglioli igienizzati. Imprescindibile il distanziamento dei tavoli sulla base di un coefficiente che tenga conto della relazione tra coperti e superficie. E, nel caso del bar, tralunghezza del bancone e clienti serviti. Una misura che va gestita sulla base del buonsenso: marito e moglie vanno distanziati al ristorante? Vanno anche dematerializzati i pagamenti e facilitato l'uso dei dehors (gli spazi all'aperto) per compensare la perdita dei coperti all'interno, ma i Comuni dovrebbero eliminare i vincoli per il rilascio delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico.



TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Rimodulare gli orari delle città e offrire servizi dedicati ai clienti



Le aziende del trasporto pubblico locale che hanno fatto ricorso alla Cig

È un settore che non si è mai fermato: autobus, tram e metropolitane stanno mantenendo il servizio con corse ridotte e distanza di sicurezza di un metro tra i passeggeri. Che però sono assai pochi, tanto che a marzo c'è stato un crollo verticale della domanda di mobilità pubblica (-80%) con una perdita di ricavi stimabile in oltre 200 milioni di euro, mentre oltre l'86% delle aziende ha fatto ricorso a forme di ammortizzatori sociali. Se verrà richiesto di aumentare le frequenze dei mezzi pubblici, l'Associazione trasporti Asstra chiede una cabina di regia per il ripensamento globale dei servizi che tenga conto sia del reale potenziale di mobilità oggi disponibile, sia di una diversa e nuova organizzazione della vita lavorativa e della vita scolastica attraverso un ridisegno degli orari delle città e dei territori. Va prevista la possibilità di offrire servizi di trasporto dedicati (ad esempio collegamento con le fabbriche) e anche i servizi a chiamata che possono rappresentare una risposta efficace per rispondere alla rimodulazione degli orari delle città.

CINEMA

In attesa del ritorno in sala, più arene e la riscoperta dei drive-in



Milioni i biglietti del cinema che sono stati staccati nel 2019. Il 2020 era partito bene: +20%

La riapertura dei cinema è quella più complicata, come dimostra l'esperienza della Cina, che è stata costretta a richiuderli dopo aver fatto riaccendere le luci in sala. Per il presidente di Anica, Francesco Rutelli, si deve ragionare sulla sicurezza e sulla tenuta di un comparto che nel 2019 ha staccato oltre 100 milioni di biglietti, partendo benissimo (+20%) anche a inizio 2020, per poi registrare una fortissima crisi di esercenti e distributori con il lockdown. La difficoltà di prevedere una riapertura nelle sale tra distanziamenti e misure di sicurezza, potrebbe essere superata con due proposte che Anica ha presentato all'associazione dei Comuni (Anci): se ci saranno le condizioni necessarie, grazie alla bella stagione si potranno aumentare le arene all'aperto o si potranno riscoprire i drive-in di una volta con gli spazi adeguati per le automobili di oggi. Anica sta anche aspettando dal Mibact l'autorizzazione a far trasmettere in tv o sulle piattaforme a pagamento alcuni film che sarebbero usciti in queste settimane al cinema, con l'impegno che parte del ricavato venga dato agli esercenti.

PARRUCCHIERI E BARBIERI

Appuntamento online, visiera protettiva e orari più flessibili



Mila Le imprese di acconciatura che hanno chiuso da oltre un mese

Per consentire alle 105.000 imprese di acconciatura di riaprire, Confartigianato Benessere punta a una combo: alle consuete misure igienico-sanitarie va abbinata una nuova organizzazione del lavoro. Le attività vanno svolte esclusivamente su appuntamento per garantire la presenza di un solo cliente per volta nell'area reception, negli spogliatoi, nei servizi igienici con la delimitazione degli spazi con applicazione sul pavimento di scotch di colore ben visibile. A parrucchieri e barberie, per le imprese maggiormente strutturate, vanno concessi orari di apertura flessibili con turnazione dei dipendenti. L'utilizzo delle postazioni va alternato sia nella zona del lavaggio che in quelle dei trattamenti con la distribuzione della clientela tra gli addetti affinché ciascun operatore abbia in carico un massimo di due clienti contemporaneamente qualora uno dei due sia in fase di attesa tecnica (tempo di posa del colore). Oltre a mascherine e guanti, gli operatori devono utilizzare occhiali protettivi visiera in plexiglas per i trattamenti per cui non può essere garantita la distanza di un metro.

STABILIMENTI BALNEARI

Ombrelloni lontani e sanificati in spiaggia. E tutti in mascherina



Chilometri Il totale del litorale con oltre 30 mila concessioni demaniali marittime

Non c'è stato ancora nessun incontro con il governo, ma le imprese balneari hanno già le loro proposte per consentire agli italiani di andare al mare nel rispetto della sicurezza e delle normative. Per questo è necessario prevedere una cartellonistica con tutte le informazioni necessarie. "E che nessuno faccia differenziazioni tra spiagge pubbliche e private: dovranno riaprire entrambe per evitare una disparità sociale", sottolinea Maurizio Rustignoli, il presidente delle imprese balneari di Fiba-Confesercenti. Più facile nel caso dei lidi attrezzati con la presenza dei bagnini: garantiranno il distanziamento di 1 metro di tutte le attrezzature, come lettini, ombrelloni e sdraio che saranno sanificati prima e dopo l'uso. Sotto ogni ombrellone potranno stare al massimo tre persone. Nel caso delle spiagge pubbliche sarà necessaria la presenza di volontari della Protezione civile o della Guardia costiera per delimitare con delle corde quelle troppo grandi e per far rispettare il distanziamento.

» A CURA DI PATRIZIA DE RUBERTIS